

## Verbale di Assemblea del 28/11/2016

Presenti come da Foglio separato e allegato al presente verbale unitamente alle deleghe pervenute. Prende la parola il Presidente Velani il quale riferisce in merito alla riunione del Consiglio dei Presidenti Tenutosi a Roma in data 12/11/2016 come da primo punto dell'ordine del giorno. Passa poi al secondo punto dell'ordine del giorno ovvero sulla Adozione della delibera ~~delto stato di agitazione~~ **Adottata** per il provvedimento ~~Adottata~~ del Presidente di sezione del Tribunale di Lucca Dott. Boragine, sull'udienza della Dott. Ssa Genovese del 18/11/2016. Si passa poi al Terzo punto dell'ordine del giorno, comunicazione del presidente, il quale comunica all'Assemblea che il referente per la distrettuale designato è il Presidente della CP di Pistoia, Avv. Nicolai il quale ha richiesto a tutte le CP della Toscana di segnalare le problematiche e le disfunzioni del Distretto. L'Avv. Velani, in relazione alla mail pervenuta dal Presidente della CP di Firenze sulla Posizione Inail per tutti i soggetti che accedono ai lavori di pubblica utilità e al problema conseguente segnalato dal Dott. Nasca. Riferisce in particolare sulla delibera della CP di Firenze in cui si sollecita l'astensione in caso di persistenza del problema. L'Avv. Maiorchi riferisce all'assemblea un ulteriore problema sui lavori di P.U. e sul provvedimento espresso dal Procuratore capo che ha disposto la revoca dei lavori ed in particolare sui procedimenti in capo al Dott. Nerucci. L'assemblea incarica il Direttore ad indagare ed intervenire sulla questione.

Si apre ora la discussione sugli ordini del giorno e in relazione sul primo punto dell'ordine

del giorno l'assemblea nulla osserva. In relazione al secondo punto dell'ordine del giorno prende la parola l'Avv. AREANI la quale contesta la modalità e i toni con i quali è stata adottata la delibera da parte del Direttivo. All'uso produce un documento sottoscritto anche da Alti Colleghi e che chiede di allegarlo al presente verbale. Prende ora la parola l'Avv. Giorgi la quale, introducendo la cronistoria con la quale è esteso il problema dell'udienza della Dott.ssa Genovese del 18/11/2016, che definisce inopportuna (anzi "una cagata") la delibera adottata dal Direttivo e come il caso di specie non rilevi una vera e propria lesione del diritto di difesa. Riferisce in particolare sulla comunicazione del Consiglio dell'ordine e del Segretario e su come il problema fosse già superato all'origine. Il Presidente risponde alle doglianze degli Avv. AREANI e Giorgi riportando alla assemblea i tentativi bonari con i quali il Direttivo ha tentato di risolvere il problema senza l'adozione della delibera e la conseguente risposta del Dott.

BORAGINE. Riferisce inoltre sui motivi e sui pareri che sono contenuti nella citata delibera adottata il 16/11/2016 e comunicata agli iscritti il 17/11/2016.

L'Avv. Marco Taddei lascia l'assemblea. Prende la parola l'Avv. Elena Tori la quale rileva che il problema sia in particolare il fatto che un magistrato si possa scegliere i processi e che questo doveva essere meglio specificato in delibera.

frante le parole il ~~processo~~ ripetuto per i richiasti, le rimo rappante che envolve pure una funzione della Camera Puch in punto non che altre prerogative in via ufficiale alcuna decisione del magistrato in ordine

del 18/11/2016 e final' lavoro nell'art. 11 del  
giugno dell'ultimo del 18 novembre  
Il Presidente specifica che nel verbale della  
Trimestrale non è riportato in alcun modo il  
problema dell'udienza del 18/11/2016. Interviene  
l'Avv. To Picchetti che riferisce in merito alla  
suddetta riunione della Trimestrale di cui si  
Allega il verbale. Riferisce in particolare che la  
stessa in sede di Trimestrale ha segnalato il  
problema e che il Presidente ha sottolineato come quest  
fosse un caso isolato, un disguido non voluto, e  
come ella ~~avrebbe~~ abbia riferito compiutamente al  
Presidente Velani e alla Presidente COA Fontana  
come il problema si era presentato e come la Dott.ssa  
Genovese aveva intenzione di celebrare solo alcuni  
processi e non tutti e che quindi la delibera su  
una "bischerata". Il Presidente Velani, rispetto ad  
una situazione generale, sottolinea che non sono  
accettabili le gentili concessioni dei magistrati.  
Interviene il Vice-Presidente Spina che evidenzia  
l'esistenza di due questioni: ovvero il caso presenti  
e le questioni di principio sottese. In particolare  
quindi esplicita le ragioni sottese alla adozione  
della delibera e che le critiche devono essere  
spiegate, laddove esse riguardano la forma e la  
modalità della delibera stessa oppure sul contenuto  
stesso e sulla sua opportunità. Interviene ora  
l'Avv. Bicotti che ritiene come questa persistente  
contrittualità sia oggi del tutto ingiustificata e che  
questo non giova alla credibilità dell'Avvocatura  
Manifesta come la delibera avesse e frettivamente  
un tono forte ma esso era necessario visto l'ult  
provvedimento del Dott. Boragine. Interviene ora

ca. di r. de let. art. 11  
re dei Collegi -

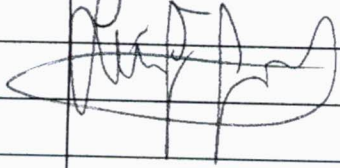
L'Avv. Morescalchi il quale invita tutti a usare  
 modi e toni diversi e come la Forte critica oggi  
 rivolta al presidente - neo eletto - sia fuori luogo.  
 Precisa che il documento oggi allegato al verbale  
 non lo avrebbe mai firmato perché non lo condivide.  
 Prende la parola l'Avv. Palazzoni il quale illustra le  
 motivazioni sottese alla adozione della delibera da  
 parte del Direttivo ed in particolare come le questioni  
 attinenti all'udienza del 18/11/2016 sono state trattate  
 sul piano formale da un lato e sul piano informale  
 dall'altro. Conclude quindi su come il Direttivo  
 abbia adottato la delibera basandosi esclusivamente,  
 come è ovvio che sia, sul piano formale. L'Avv. <sup>Giorgi</sup>  
 interviene rilevando come lo stato di  
 agitazione debba essere fatto sul provvedimento  
 del Dott. Boragine del 5/10/2016 che rinvia  
 i processi essendo l'udienza della Dott.ssa Genarese  
 del 18/11/2016 solo una "ciliiegina sulla forte" rispetto alla situazione  
 generale di adottare una delibera in tal senso  
 ritenuto come siano già 4 mesi che i processi  
 vengono rinviati e probabilmente verranno rinviati  
 ulteriormente. La Collega Giorgi e gli altri  
 colleghi firmatari del documento oggi allegato  
 e presenti all'assemblea confermano di non  
 condividere, anche alla luce dell'udienza e discussione,  
 la delibera adottata dal Direttivo. Il Presidente  
 propone prima di adottare qualsiasi delibera, di  
 indagare sugli statuti di cancelleria e di scrivere  
 al presidente di sezione Dott. Boragine. Il Presidente  
 quanto alla questione trattata fuo ad ora\* di aver  
 già parlato due volte con il Dott. Boragine. L'Avv.  
 Manzo propone la mozione per la quale Tessa  
 registrare la discussione dell'assemblea con

\* D. CHIARA

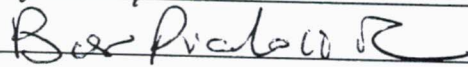
l'adozione di un regolamento. L'Avv. Giorgi si dice contraria come l'Avv. Morescalchi. L'Avv. Baldo in  
invece appoggia la mozione dell'Avv. Manzo. L'Avv. Arzani si dice contraria alla mozione. Prende la parola l'Avv. Tregai che dichiara come il Direttivo sia già al corrente delle questioni oggi espresse ed anzi la mozione dell'Avv. Manzo va da proprio nella direzione della garanzia del contesodd. Nono. L'Avv. Libone si dice contraria vista la dimensione di questa Camera Penale. Prende la parola l'Avv. Mionchi che propone una ulteriore mozione per risolvere l'attuale frattura presente tra gli iscritti. Propone che tutte le decisioni del Direttivo siano quanto più possibili condivise e partecipate dalla assemblea. L'Avv. To Giorgi interviene su una questione ed in particolare sulla mancata convocazione della stessa e dell'Avv. Maffei Grabiano in ragione dell'art. 10 dello Statuto. L'Avv. To Bassi Ricchiotti risponde puntualmente alle osservazioni dell'Avv. To Giorgi e riferisce in merito alla messaggistica intervenuta tra le due. L'Avv. Giorgi e l'Avv. Esbbr ~~si~~ ~~av~~ vista la tarda ora si allontanano ~~da~~ dall'assemblea. Lo stesso fa l'Avv. Tomellini. Interviene ora l'Avv. Carloni il quale ritiene che la critica sia opportuna ma non condivide i modi. Contesta in particolare il fatto che i Colleghi maggiormente critici non abbiano inteso candidarsi e offrire una gestione diversa della Camera Penale. In relazione alla convocazione del Past-President di cui all'art. 10 dello Statuto ritiene che essa potrebbe essere tranquillamente abolita. Interviene ora l'Avv. Libone la quale sottolinea che l'attuale frattura sia determinata da come ~~questo~~ ~~elettivo~~ ~~si~~ ~~sta~~ è

ARRIVATI ALLA PROCLAMAZIONE di questo direttivo e che esso non è legittimato. Interviene anche l'Avv. Basi Picchiotti che risponde alle critiche mosse dall'Avv. Libani la quale chiarisce che non intende definire il direttivo come delegittimato MA che non sono stati condivisi alcuni passaggi con i quali SIANO ARRIVATI ALLE elezioni. L'assemblea a sua volta Yards e visto che molti colleghi si sono allontanati per legittimi motivi, decide di rinviare l'ulteriore discussione e votazione delle mozioni presentate alla prossima assemblea come da convocazione che verrà inviata.

Il Presidente



Il Segretario



I sottoscritti Avvocati penalisti del Foro di Lucca, vista la delibera del Consiglio Direttivo della Camera Penale in data 17 novembre 2016,

premesso:

- Nei primi giorni di novembre 2016 presso la Cancelleria del dibattimento veniva affisso un avviso che, contrariamente alla precedente comunicazione del Presidente della Sezione Penale, avvisava dello svolgimento dell'udienza del 18 novembre successivo da parte della Dott.ssa Genovese;
- Alla riunione trimestrale, tenutasi il giorno 8 novembre 2016, cui erano presenti sia la Camera Penale di Lucca che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Lucca, l'Avv. Elena Picchetti in rappresentanza del Consiglio dell'Ordine censurava l'assenza di comunicazione all'Ordine degli Avvocati, trovando immediato riscontro da parte dei magistrati presenti, i quali giustificavano tale omissione con un "disguido" di Cancelleria e si impegnavano a non recare pregiudizio ai diritti delle parti;
- In data 8 novembre 2016 il Presidente di Sezione Dott. Gerardo Boragine comunicava al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Lucca che "l'udienza del 18 novembre 2016 della dott.ssa Genovese sarà regolarmente tenuta dalla medesima, contrariamente a quanto in precedenza comunicato";
- Il giorno 14 novembre il Consiglio dell'Ordine inoltrava a tutti gli iscritti la comunicazione del Dott. Boragine (pervenutoagli il giorno 11 novembre 2016), contestualmente facendo presente che "i difensori dei processi interessati (non di mero smistamento) sono stati comunque avvisati personalmente e tempestivamente dalla cancelleria";
- Lo stesso 14 novembre il Presidente della Camera Penale di Lucca inoltrava al Dott. Boragine una comunicazione con la quale chiedeva la revoca del provvedimento in data 8 novembre;
- Nei giorni successivi componenti del direttivo della Camera Penale ricevevano rassicurazioni circa il fatto che, ancorchè il dott. Boragine non potesse annullare il provvedimento del giorno 8 novembre 2016 "però la dott. Genovese rinvierà senza attività tutti i processi ad esclusione di quelli per i quali i difensori vorranno chiederne la celebrazione e quello per il quale è stata di fatto fissata udienza perché a rischio prescrizione";
- Le stesse rassicurazioni erano peraltro già state fornite al locale Consiglio dell'Ordine;

Osservano

Quanto scritto dal Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Lucca circa l'avviso già

ricevuto da tutti i colleghi impegnati nei processi del 18 novembre (ad eccezione delle udienze riservate al mero smistamento), unitamente a quanto comunicato dalla Segretaria della Camera Penale circa il rinvio di tutti i processi ad eccezione di quelli ove i difensori ne avessero chiesto la trattazione e di quello a rischio prescrizione, lasciava ritenere la piena risoluzione del disagio cagionato dalla mancata tempestiva comunicazione del provvedimento al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Lucca; la dott.ssa Genovese si era infatti dichiarata assolutamente disponibile – come è ovvio – a rinviare tutti i procedimenti ad altra data, salvo quello ove i difensori erano stati prontamente avvisati e salvo diversa richiesta dei difensori impegnati in altri processi.

Che peraltro taluni difensori avessero ricevuto avviso, è poi risultato evidente dal fatto che gli stessi avevano citato i propri testimoni a comparire per detta udienza.

Non si poteva dunque ravvisare alcun pregiudizio per l'invocato diritto di difesa, ma al più un censurabile "disguido" di cancelleria, cui era stato fatto prontamente riscontro dai magistrati direttamente coinvolti.

Alla luce di quanto sopra osservato, apparsa dunque immediatamente ingiustificata ed ultronea - ed ha destato in noi profondo imbarazzo - la delibera con cui il Consiglio Direttivo della Camera Penale di Lucca, che pure era consapevole, per aver ricevuto rassicurazioni, del fatto che la Dott.ssa Genovese non avrebbe celebrato alcun processo in pregiudizio dei diritti della difesa, ha invocato a fondamento del proprio intervento la compromissione del diritto di difesa ed in forza di ciò invitato tutti i colleghi a non consentire lo svolgimento di alcuna udienza, e finanche paventato, proponendolo alla Assemblea, la deliberazione dello stato di agitazione, dando comunicazione di detta delibera ai capi degli Uffici Giudiziari, al Consiglio dell'Ordine ed all'Unione delle Camere Penali Italiane.

Ancor più ha destato in noi profondo imbarazzo osservare che componenti del direttivo della Camera Penale presidiavano l'aula d'udienza e distribuivano copie della delibera, quasi che fosse necessario opporsi a non si sa quali ipotizzate sconcertanti violazioni di diritti.

#### Valutano

La Camera Penale di Lucca ha la rappresentanza di tutti gli Avvocati Penalisti del Foro e di essi, come della stessa nostra Associazione, è tenuta a garantire il prestigio ed, a premessa, la credibilità. D'altro canto tutta la nostra vita professionale si fonda sul decoro e sulla dignità della funzione.

Per tali motivi la Camera Penale deve valutare con la massima attenzione le proprie iniziative di protesta, vieppiù laddove decida di darne pubblicità. Ove infatti non sussistano, come nel caso oggetto della presente mozione, fondati motivi di pregiudizio per le finalità statutarie, l'adozione di iniziative di protesta può recare evidente danno alla credibilità della nostra Associazione e di tutti gli Avvocati



Penalisti del Foro.

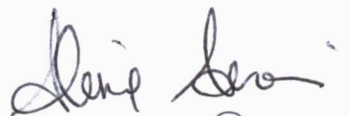
Va detto inoltre che la protesta non può essere frutto di improvvisazione, ma deve essere riservata a situazioni di seria criticità e deve essere preceduta dalla constatata inutilità di ogni sforzo di dialogo e composizione.

Diversamente essa rischia di svilire gli stessi valori fondanti la nostra Associazione, va a pregiudicare inutilmente i rapporti di leale collaborazione con le Istituzioni Forensi e Giudiziarie ed compromette seriamente la stessa dignità e l'onore degli Avvocati Penalisti del nostro Foro ed il buon nome della Camera Penale;

alla luce delle giustificazioni tempestivamente fornite circa il contrattempo verificatosi e delle rassicurazioni ricevute circa il fatto che nessuna violazione del diritto di difesa si sarebbe concretizzata, la delibera adottata dal direttivo in data 17 novembre 2016 appare dunque evidentemente dannosa per i valori stessi che essa vorrebbe tutelare e per il decoro dell'intero Foro;

per tali motivi, i sottoscritti Avvocati Penalisti stigmatizzano l'impulsivo ed ingiustificato operato del Consiglio Direttivo della Camera Penale di Lucca ed esprimono tutto il proprio rincrescimento per il danno causato da una così ingiustificata deliberazione.

Lucca, il 28 novembre 2016

 (ALESSIA ARZANI)

 (BARBARA ZANETTI)

 (EMMA JOPELLA)

 (RITANI RITA)

 (CHRISTINE SELMI)

 (ELENA UBOLO)

 (FRANCESCA DECARLO)

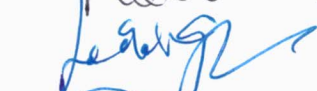



 (LODOVICA GIORGI)

 (ELENA TORI)

 (PAOLO MEI)

 (FEDERICA MAFFEI)

 (FRANCA CARBONI)



# TRIBUNALE DI LUCCA

RIUNIONE TRIMESTRALE EX ART. 15 D. L.VO N. 273/89

Verbale della riunione del giorno 08/11/2016 alle ore 12.00 nell'Ufficio del Presidente del Tribunale di Lucca:

Sono presenti:

- Dott. Valentino Pezzuti, Presidente del Tribunale;
- Dott. Pietro Suchan, Procuratore della Repubblica;
- Dott. Stefano Billet, magistrato della Sezione Penale delegato dal Presidente della Sezione Penale;
- dr. Giuseppe Pezzuti, Coordinatore Ufficio GIP/GUP;
- avv. Elena Picchetti, Consigliere Ordine degli Avvocati di Lucca;
- avv. Riccardo Carloni, Presidente delle Camere Penali di Lucca;
- avv. Claudio Palazzoni

L'avv. Carloni chiede al Procuratore se possibile dare disposizioni perché il fascicolo delle direttissime sia presente in udienza tempestivamente e che il consenso al patteggiamento sia presentato dal P.M. in udienza.

Sul primo punto il Procuratore della Repubblica dichiara che darà disposizione e sul secondo punto che ne parlerà nel corso della prossima riunione con i sostituti procuratori.

L'avv. Picchetti chiede al Procuratore di dare disposizioni affinché sia portato un numero inferiore a 60 processi all'udienza penale di fronte al Giudice di Pace.

Il Procuratore della Repubblica dichiara che ha già dato disposizione per un numero massimo di 40 fascicoli da portare all'udienza dell'Ufficio del Giudice di Pace.

L'avv. Picchiotti chiede che gli atti di nomina in Procura siano depositati senza l'indicazione del numero di RGRN, spesso non conosciuto in quella fase, ed il Procuratore accoglie la richiesta, specificando che dovranno essere indicate le generalità ed il fatto di reato specifico e quindi non è necessaria l'indicazione del RGRN.

L'Avv. Carloni lamenta un eccessivo lasso temporale del deposito della sentenza, dovuto ai tempi della cancelleria per provvedere all'intestazione.

Il Dott. Billet fa presente che la cancelleria era "in pari" fino a qualche mese fa, poi l'assistente incaricata di intestare le sentenze ha avuto un infarto e si è verificato un ritardo che dovrebbe risolversi nei prossimi mesi.

Per accelerare i tempi il Presidente del Tribunale chiede al Procuratore della Repubblica se sia possibile condividere le cartelle dei procedimenti non solo con l'Ufficio GIP/GUP ma anche con il dibattimento e che esse comprendano sempre i capi di imputazione al fine di poterli utilizzare per le intestazioni delle sentenze e velocizzarne quindi la pubblicazione.

Il Procuratore della Repubblica ritiene che sia possibile estendere al Tribunale le cartelle condivise.

L'avv. Picchiotti fa presente che talvolta le sentenze penali risultano depositate in prossimità della scadenza del termine, ma quando il difensore chiede copia del provvedimento la cancelleria risponde che non è ancora depositato perché non è stato ancora scaricato.

Il dott. Billet, in sostituzione del dott. Boragine, assicura che saranno date disposizioni affinché i difensori vengano informati del deposito della sentenza, ancorché non ancora scaricata.

Il Coordinatore dell'Ufficio GIP/GUP ribadisce le enormi carenze di personale e quella di un magistrato da circa un anno e mezzo e si riporta ad una breve relazione, che fa parte integrante del presente verbale.

Il Procuratore chiede al Coordinatore del GIP/GUP di mantenere la cautela nella circolazione dei sottofascicoli relativi alle intercettazioni, facendo circolare visivamente solo il fascicolo RIT nelle cancellerie interessate.

Chiede al Tribunale possibilmente di garantire l'allocatione dei testimoni nella stanza loro riservata.

Il Coordinatore Ufficio GIP/GUP e Presidente del Tribunale faranno quanto possibile per venire incontro alle richieste del Procuratore della Repubblica.

Il Presidente del Tribunale assicura che delle particolari carenze del personale dell'Ufficio GIP/GUP verrà tenuto conto in tutti i prossimi arrivi di personale effettivo, precario e volontario e che, per quanto lo consenta l'organico, l'ufficio verrà mantenuto a quattro magistrati.

L'avv. Carloni si associa all'accorato appello del Coordinatore, già condiviso nelle precedenti riunioni dal Procuratore della Repubblica, e il rappresentante del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati si associa.

Si fissa la prossima riunione per il giorno 07/02/2017 alle ore 12.00

Il Presidente del Tribunale  
Dr. Valentino Pezzuti



Il Coordinatore dell'Ufficio Gip/Gup rappresenta la gravissima situazione dell'Ufficio Gip/Gup, la cui criticità, nota e persistente da anni, è stata costantemente segnalata in tutte le sedi possibili.

Qui, tralasciando la situazione dei magistrati, sotto organico *contra legem* da un anno e mezzo, si sottolinea quella dell'organico del personale amministrativo, situazione gravissima, persistente da anni ed ora ulteriormente aggravatasi per la "perdita" di due funzionari di grande esperienza, che non sono stati rimpiazzati.

La gravità della situazione era ed è rimasta evidente ed è senza eguali nel Tribunale, certamente nel settore penale.

Avendo il sottoscritto rappresentato insistentemente la situazione, il Dirigente Amministrativo si è fatto carico del problema, ha raccolto ed analizzato i dati delle risorse umane disponibili e del volume degli affari dell'anno 2015 con riferimento all'intero Tribunale ed ha ravvisato in generale una difficoltà dell'Ufficio Gip/Gup ed in particolare uno squilibrio tra questo e l'Ufficio del Dibattimento, ritenendo "penalizzato" l'Ufficio Gip/Gup, il cui personale appare numericamente inadeguato in assoluto ed in rapporto a quello del Dibattimento, formulando nello scorso luglio delle proposte tese a riequilibrare la situazione, che però non hanno avuto seguito.

Ovviamente il Coordinatore non ha questo compito e non vuole in questa sede valutare e segnalare da quale settore (Civile, Dibattimento o Amministrativo) debba essere reperito il personale per far fronte alla situazione, ma vuole porre all'attenzione dei presenti il problema, invocandone una pronta soluzione ed auspicando anche che sia preso a cuore dai rappresentanti degli Avvocati *e dalla Procura*.

La sensazione è che non ci sia una piena consapevolezza della delicatezza dell'Ufficio Gip/Gup, che è un *unicum* nel Tribunale, essendo sempre e soltanto impegnato in attività di "urgenza", con tempistiche "dettate" dalla Procura, sempre ristrette e molto spesso ristrettissime. Questa straordinarietà del lavoro di tutti i giorni costituisce la peculiarità dell'Ufficio Gip/Gup, che lo rende unico nell'Amministrazione della Giustizia. Detta caratteristica impone ai dipendenti amministrativi dei turni di reperibilità frequenti e dei tempi di lavoro strettissimi anche per l'attività ordinaria, con un elevato grado di responsabilità; vale a dire un lavoro complesso ed usurante, che non può consentire né giacenze di ruoli o fascicoli né cali di attenzione o soluzioni di continuità nell'evasione delle pratiche e che, francamente non si riscontra altrove. Perciò, come per i magistrati, per cui non a caso il legislatore predetermina il numero minimo, anche l'organico dei dipendenti amministrativi dovrebbe essere sempre adeguato e "coperto".

